



PIANO STRATEGICO DEL TURISMO VENETO 2021-2023

Prima bozza

POSITION PAPER ASSE TRASVERSALE RACCORDO CON PNRR E POLITICHE DI COESIONE

PREMESSA

Obiettivo di questo documento - che diversamente dagli altri non si rivolge ad uno specifico tavolo tematico ma è trasversale ai tematismi affrontati nell'aggiornamento del Piano Strategico del Turismo Veneto - è quello di fungere da raccordo con altri processi di programmazione attualmente in corso e di raccordarli, ove possibile o comunque renderli tra loro sinergici e complementari. Ci si riferisce in particolare alla programmazione delle politiche di coesione che porteranno all'approvazione del POR FESR 2021-2027 e al PNRR, con particolare riferimento alle strategie e alle azioni per il Turismo. Ovviamente questa trasversalità va intesa su più livelli: normativo /regolamentare ; di policy per lo sviluppo e competitività ; integrativo tra filiere diverse ; altro.

In tal senso l'interlocuzione avverrà con ciascun tavolo tematico e l'esito del confronto e dell'attività di raccordo confluirà nella stesura finale della vision, delle linee strategiche e di azione del nuovo Piano Strategico del Turismo Veneto.

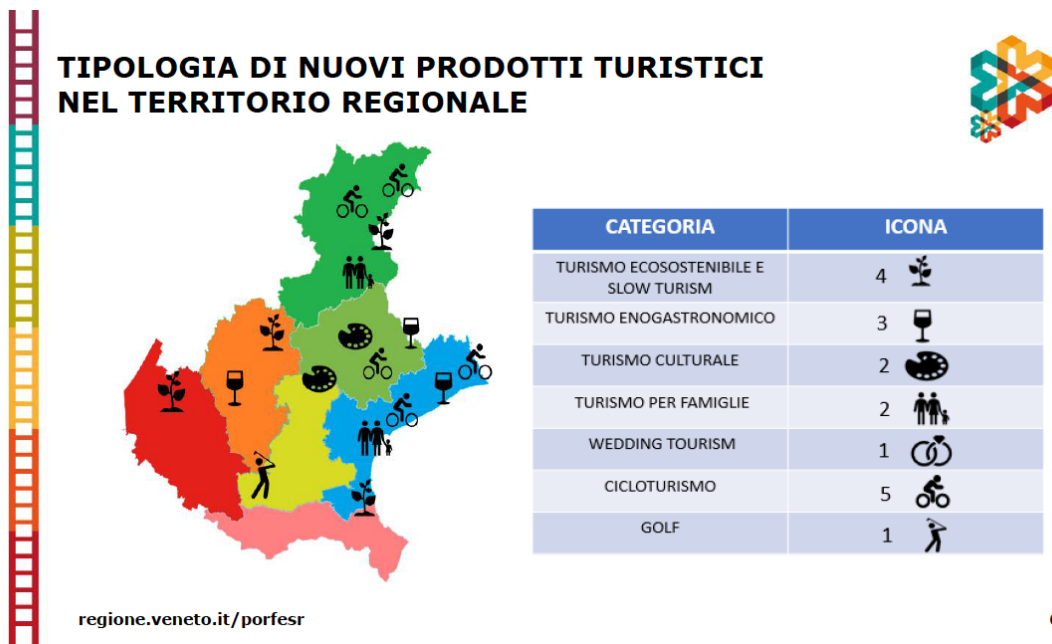
DOVE ERAVAMO

Le azioni per il turismo hanno trovato nella programmazione POR FESR 2014 -20 uno specifico capitolo nell'ASSE 3 "Competitività dei sistemi produttivi": **Azione 3.3.4:** Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica e organizzativa, per un importo di 45 milioni di euro.

Tale azione è stata poi suddivisa nelle seguenti sotto azioni, incentrate soprattutto sul supporto alla creazione di nuove imprese, il sostegno alle reti di imprese e ai club di prodotto:

3.3.4. A Attivazione di **nuove imprese** anche complementari al settore turistico tradizionale che ha visto attuazione attraverso due successive delibere la DGR 855 del 7 giugno 2016 e la DGR 1016 del 12 luglio 2019, che hanno portato rispettivamente al finanziamento di 14 e 17 aziende

3.3.4. B Sviluppo e consolidamento di **reti di imprese e/o club di prodotto** che favoriscano il riposizionamento differenziato delle imprese e delle destinazioni turistiche venete. La misura ha favorito la nascita di 18 reti con 248 "retisti", ovvero soggetti partecipanti, distribuite sul territorio regionale, cui si aggiunge 1 rete del bando per la strategia area interna dell'Altopiano dei 7 Comuni



6

3.3.4.C Investimenti nel **comparto turistico ricettivo** in ottica di sviluppo sostenibile e di innovazione/differenziazione del prodotto turistico. Gli interventi sono stati distinti per le aree di Pianura (108 domande finanziate con la DGR 2222 del 23 dicembre 2016 e la DGR 2045 del 28 dicembre 2018) e per le area Montagna.

In merito a quest'ultima area gli interventi del POR FESR si sono "sovrapposti" a quelli delle aree interne, ad altri finanziamenti diretti regionali e ai finanziamenti GAL, per un totale di 287 progetti.

3.3.4.D Attivazione e sviluppo di aggregazioni di imprese che realizzano interventi a favore dell'**orientamento alla domanda e ai mercati internazionali**. Con DGR n. 1426 del 1 ottobre 2019 il cui stanziamento è stato poi ulteriormente integrato, si sono finanziate 12 aggregazioni. Con la DGR n. 1392 del 16 settembre 2020 si è attivato sulla stessa misura un nuovo bando le cui domande sono attualmente in istruttoria con uno stanziamento di 6,5 milioni di euro.

A queste azioni si aggiungono le iniziative varate dalla giunta regionale in parte a valere su fondi della programmazione 2014-2020 a sostegno delle imprese in ottica post COVID. Tra queste Azioni di sostegno alla **digitalizzazione delle PMI turistiche** e di **adeguamento delle strutture turistico-ricettive ai protocolli di sicurezza e prevenzione per la tutela della salute**, contributi a fondo perduto per le **Agenzie di viaggio** e le **professioni turistiche**

Nel complesso grazie alla programmazione europea e ad altri fondi il turismo ha potuto beneficiare di quasi 80 milioni di euro di sostegno.



OBIETTIVO 2030

La strategia proposta dal PNRR per il turismo è incentrata sulla crescita della competitività delle imprese del settore turistico attraverso: a) la trasformazione digitale dei servizi; b) l'innovazione organizzativa e manageriale; c) la crescita qualitativa degli standard di fornitura; d) il superamento della frammentazione che caratterizza la promozione e la commercializzazione dell'offerta ricettiva italiana anche attraverso la creazione di una piattaforma unica e integrata a livello nazionale.

Gli investimenti previsti a questo fine sono inglobati in tre macro azioni:

- Un Hub del Turismo digitale per innovare e collegare digitalmente l'offerta e la promozione del turismo in Italia;
- Concentrare la potenza di impatto attraverso un Fondo Integrato per la competitività delle imprese turistiche destinato ad incoraggiare la nascita di nuove imprese turistiche e lo sviluppo della capacità competitiva del tessuto imprenditoriale e al sostegno, e resilienza delle imprese esistenti;
- Il Progetto Caput Mundi- rivolto a promuovere il Turismo Nazionale attraverso i Grandi Eventi.

Per riguarda quanto il PNRR sarà inoltre utile verificare se il raccordo tra le proposte nazionali e quelle regionali troveranno uno sbocco operativo. In ogni caso sarà necessario monitorarne l'attuazione in particolare in relazione alle misure per il turismo (ad es. Hub digitale unico a livello nazionale) e le modalità di coinvolgimento delle Regioni.

Come già evidenziato nella premessa, il turismo è un fenomeno che coinvolge ed è influenzato da tutti i settori dell'economia e della società e in tal senso dovrebbe essere trasversale alla gran parte degli obiettivi della nuova "Politica di coesione 2021-2027".

Attualmente la bozza di Accordo di Partenariato nazionale è in negoziazione a Bruxelles. A livello regionale sono stati attivati il tavolo di partenariato e processi partecipativi per condividere le linee della prossima programmazione. Da parte della Direzione Turismo si sono proposte alcune azioni che in parte ricalcano nella sostanza quelle della precedente programmazione, rafforzando, cercando di favorire ulteriormente l'innovazione di prodotto, anticipando la domanda di mercato su temi quali la sostenibilità, ergonomia, lifestyle, etc. tenendo conto anche degli effetti e delle trasformazioni indotte dalla pandemia. In tal senso si ipotizza di indirizzare gli interventi per:

1. innovare e differenziare l'offerta turistica di imprese e destinazioni:

- supportando le start up, lo sviluppo e la creazione di reti e club di prodotto, l'innovazione delle imprese, la promozione, in considerazione dei positivi risultati della precedente programmazione, ma estendendo tali misure anche al di fuori delle definizioni tradizionali di turismo e impresa turistica;
- favorendo l'adozione di certificazioni ambientali per imprese e destinazioni in ottica di sostenibilità, attraverso percorsi quali la certificazione di sostenibilità ambientale e responsabilità sociale secondo i criteri e gli standard del Global Sustainable Tourism Council (GSTC);



- sostenendo l'integrazione della filiera turistica con quella delle imprese culturali e creative per sviluppare nuovi prodotti turistici (es. turismo dei luoghi letterari, turismo musicale, film-induced tourism, etc.), che consentano l'allungamento della permanenza media nelle destinazioni urbane - spesso caratterizzate invece dalla logica degli short break - ed incentivando forme di turismo esperienziale, alla scoperta del genius loci e valorizzando/recuperando il patrimonio storico-artistico e culturale, rilanciando il tessuto commerciale urbano. Ciò potrà essere fatto attraverso forme di tematizzazione dell'offerta, l'incentivazione di reti di imprese integrate tra cultura e turismo, nonché la creazione di nuove imprese, sostenendo il recupero del patrimonio materiale e immateriale e favorendo lo sviluppo di centri commerciali naturali nei centri storici;
- facilitando nelle aree ancora turisticamente marginali modelli di organizzazione e gestione integrata delle destinazioni, attraverso lo sviluppo di "marchi d'area" quali strumenti di governance turistica e tramite la valorizzazione delle filiere produttive locali da porre in connessione con prodotti turistici slow & green (cicloturismo, cammini, ippoturismo, turismo fluviale, etc.). Ciò potrà essere fatto incentivando attività di affiancamento alle aree interne che portino alla costituzione di tavoli di coordinamento degli stakeholders territoriali da evolvere poi in forme di presidio organizzato del marchio d'area e incentivando la costituzione di club di prodotti trasversali nella forma di reti di imprese. Analogamente bisognerà favorire l'evoluzione delle organizzazioni di gestione delle destinazioni da meri tavoli di concertazione a forme di presidio organizzato.

2. continuare il processo di digitalizzazione delle imprese e dei territori:

- favorendo l'utilizzo del DMS regionale da parte di destinazioni e imprese in tutte le sue funzionalità;
- sostenendo l'avvio dell'Ecosistema Digitale Veneto, grazie anche all'apporto della RIR "the Land of Venice, tourism smart destination", ampio, intersettoriale e integrato con le strategie di ADVeneto 2020 per favorire e semplificare le scelte esperienziali del "nuovo" turista digitale e anche di coloro che risiedono ed abitano nella destinazione (e quindi anche tra PA e cittadini);
- incentivando, in un'ottica di attuazione delle strategie e politiche di Smart Destination Governance che trasformino una destinazione turistica urbana in una Smart Tourism Destination (STD), con tre principali caratteristiche: il Cloud Computing; l'Internet of Things; il sistema di servizi internet per l'utente finale integrato con l'utilizzo del Destination Management System regionale.

3. migliorare costantemente la formazione e l'accesso al lavoro attraverso:

- i programmi per migliorare la qualità, l'inclusione, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione anche mediante la convalida degli apprendimenti non-formali ed informali, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi di formazione duale e di apprendistato
- la sperimentazione in ambito turistico del sistema di valutazione delle competenze ai fini della successiva certificazione adottato dalle Camere di Commercio, e di azioni pilota relative all'alternanza scuola lavoro e ai contratti di destinazione;



- le attività per favorire l'occupabilità, l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati sul mercato del lavoro, e le persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale;
- le azioni volte a sollecitare l'accordo Stato Regioni in materia di professioni turistiche con particolare riferimento alle modalità di riconoscimento e abilitazione delle guide turistiche nazionali (vedi anche riforma prevista nel PNRR);
- gli stimoli per modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro.

4. Valorizzare il ruolo della cultura e del turismo nello sviluppo economico, per l'inclusione e l'innovazione sociale nelle Comunità

- attraverso l'uso e la rigenerazione di spazi e luoghi a fini culturali, creativi, di inclusione e di innovazione sociale e azioni strutturate di welfare culturale, nell'ambito di percorsi multidisciplinari, multilivello e intersettoriali.
- attraverso il coinvolgimento delle **Comunità** ospitanti nella definizione della vision della destinazione e di coinvolgimento di visitatori e turisti nella co-creazione delle esperienze partendo dalla Cultura dell'Accoglienza, la cui diffusione, applicazione e declinazione a livello territoriale è da sostenere con apposite misure.

5. Stimolare e avvantaggiare la progettualità integrata tra filiere, con una premialità per progetti di imprese turistiche che vedano il coinvolgimento di imprese di altri settori (legno arredo, agro-food, sport system, moda, altro...).

6. Stimolare il sistema imprenditoriale nell'assunzione di un ruolo protagonista nel sociale e sul territorio, mediante l'adozione e la gestione diretta di risorse ed attrattori, come tratte di cammini, ciclovie, vie navigabili, complessi naturali e culturali diffusi, ecc.